



ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

PRESENTAZIONE

L'Associazione Fare Verde è un'Associazione a Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13 L.349/86 – Decreto di riconoscimento n. 2080/SVS/DEC/2003 del 26 febbraio 2003.

Iscritta ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'art. 31 comma 7° del Decreto Ministeriale del 15 settembre 2020 n. 106, dell'Ente Fare Verde ETS – ODV – C.F. 96203500580 nella sezione di organizzazioni di volontariato del RUNTS e contestualmente l'acquisizione della personalità giuridica ai sensi dell'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

L'Associazione esercita in via esclusiva la principale attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Le attività che si propone di svolgere prevalentemente a favore di terzi e avvalendosi di attività di volontariato degli associati secondo l'art. 5 del Dlgs 117 del 2017:

- a) difesa dell'ambiente e biodiversità da tutti i tipi di degradi;
- b) la diffusione di una cultura ecologica;
- c) la promozione di una società più sobria impegnata in un consumo responsabile delle risorse della Terra;
- d) il sostegno e la divulgazione dei principi etici, filosofici e culturali che riaffermino il senso del sacro, i legami solidaristici e comunitari, i valori non materiali dell'uomo, il rapporto organico ed integrale con la Natura;
- e) la diffusione di cittadinanza attiva e volontariato;
- f) tutela degli animali e il loro trattamento in forme rispettose della loro dignità e dei loro diritti;
- g) la diffusione tra le nuove generazioni della cultura ecologica per un corretto rapporto con l'ambiente;
- h) la promozione di ogni forma di volontariato attivo nelle attività di prevenzione e di soccorso;
- i) il rispetto e la conservazione delle specificità dei popoli;
- j) impegno nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico;
- k) la difesa del territorio urbano, agricolo e naturale contro ogni forma di devastazione e speculazione;
- l) la difesa della salute attraverso la promozione di una vita sana e la lotta contro gli inquinamenti;
- m) promozione di attività sportive ed escursionistiche da svolgersi in maniera rispettosa dell'ambiente.

PREMESSA

La UE, nell'intento di salvaguardare la biodiversità, la conservazione degli Habitat naturali e la tutela delle specie, nel 21 maggio 1992 istituisce la direttiva “Habitat”.

Questa direttiva è uno strumento importantissimo per la conservazione della Natura, in quanto tutela non solo le specie, ma anche gli ambienti in cui queste vivono.

DIRETTIVA “UCCELLI”

La UE promuove la tutela, la conservazione e la gestione delle popolazioni degli uccelli e degli habitat nel territorio comunitario.

Questa direttiva (direttiva 2009/147/CE) si prefigge di tutelare e proteggere tutte le specie di uccelli selvatici autoctoni e contestualmente anche gli habitat, poiché la sola protezione delle specie non è efficace, se simultaneamente le azioni di protezione non vengono estese anche ai vari biotopi.

La direttiva ritiene molto importante la protezione delle aree nelle quali avviene il passaggio migratorio, le aree di riproduzione, muta e svernamento degli uccelli migratori.

IL MONTE CRAGUENZA

Il Monte Craguenza trova la sua collocazione geografica al limite delle Prealpi Giulie Meridionali, nei Comuni di Torreano e Pulféro.

Questo monte è una lunga dorsale prativa che divide la Valle del Chiarò dalle Valli del Natisone. La sua massima altitudine raggiunge i 949 metri sul livello del mare e insieme ai Monti Mia, Vogu e Joanaz forma un anfiteatro naturale, importante corridoio faunistico che permette agli animali selvatici spostamenti di lunga percorrenza.

Questi territori fungono da rotta migratoria per numerose specie di avifauna, e sono fondamentali per la sopravvivenza degli uccelli consentendo loro di trovare nutrimento e riparo.

La conservazione di queste rotte e degli habitat ad esse annessi è fondamentale per tutelare le popolazioni degli uccelli migratori.

Nelle radure del monte Craguenza trovano collocazione molte specie di avifauna selvatica stanziale; sono importanti indicatori della salute dell'ambiente, contribuiscono all'equilibrio ecologico, controllando le popolazioni di insetti, favorendo l'impollinazione e la dispersione dei semi.

La tutela di questi animali permette la preservazione della biodiversità.

La presenza di oltre 50 (cinquanta) specie di uccelli nidificanti, fa di queste dorsali un territorio da preservare e tutelare, evitando pertanto attività antropiche che possono mettere a rischio questi luoghi di importante valore naturalistico.

Tra le specie di avifauna presenti figurano:

- Strigidi di cui l'alocco degli Urali (*Strix Uralensis*), l'alocco comune (*Strix Aluco*) e il gufo reale (*Bubo Bubo*);
- Picidi tra cui il picchio nero maggiore (*Drycopus Martius*) e il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos Major*);
- Corvidi tra cui il corvo imperiale (*Corvus Corax*);
- Turdidi tra cui la tordela (*Turdus Viscivorus*);
- Fringillidi tra cui il frosone (*Coccothraustes Coccothraustes*);
- Accipitridi tra cui la poiana (*Buteo Buteo*).

Sporadica la presenza dell'aquila reale (*Aquila Chrysaetos*), del grifone (*Gyps Fulvus*) e del fagiano di Monte (*Lyrurus Tetrix*).

Le radure del Monte Craguenza, ricche di ambienti differenti sono caratterizzate da molteplici nicchie ecologiche.

La presenza degli ungulati è costante e ben rappresentata da cervo (*Cervus Elphus*), capiolo (*Capreolus Capreolus*), camoscio (*Rupicapra Rupicapra*), cinghiale (*Sus Scrofa*).

Sporadica ma ben documentata è la presenza dell'orso (*Ursus Arctos*), rari gli avvistamenti della lince euroasiatica (*Lynx Lynx*); presente ma molto elusivo è il gatto selvatico (*Felis Silvestris*). Molti altri mammiferi trovano in questi territori il loro habitat ideale, pertanto cricetidi, sciuridi, mustelidi, leporidi e canidi sono ampiamente diffusi.

Il Monte Craguenza vanta paesaggi e ambienti naturali di gran pregio, dove la biodiversità garantisce la funzionalità dei vari ecosistemi che devono essere assolutamente tutelati, preservati e valorizzati.

In questo contesto crescono innumerevoli specie vegetali di cui oltre 50 (cinquanta) sono attenzionate a livello regionale, nazionale e comunitario: tra queste circa 20 (venti) specie di orchidee spontanee.

FATTI

La società Ponente Green Power s.r.l. ha predisposto la documentazione di assoggettabilità a V.I.A. Ai sensi dell'art. 19 del Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" del Progetto di un impianto eolico di potenza nominale pari a 20 MW, denominato "Pulfar", da realizzarsi nei Comuni di Pulfero, Torreano, San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli e Moimacco.

Questo progetto precede l'installazione di 4 grandi aerogeneratori in movimento dell'altezza di 200 metri (119 i pali e 91 metri le pale), distanziati di 500 metri uno dall'altro e siti proprio sulla dorsale dl Monte Craguenza.

CONCLUSIONI

L'Associazione Fare Verde Friuli Venezia Giulia è da sempre favorevole alle fonti di energia rinnovabili poiché rappresentano una importante soluzione per ottenere una energia più ecologica e pulita, riducendo così l'emissione di gas serra e migliorando la qualità dell'aria e della vita.

Nel caso del progetto "Pulfar" ci troviamo in totale disaccordo poiché l'impatto di questo parco eolico rappresenterebbe una devastazione di tutta la biodiversità non solo del Monte Craguenza ma anche delle vallate adiacenti.

Le pale eoliche in movimento creerebbero effetti negativi di portata inimmaginabile sulla fauna stanziale e migratoria, nonché sulla flora.

Queste mega strutture costituirebbero una radicale modifica all'aspetto morfologico e paesaggistico delle vallate andando a compromettere la naturale e selvaggia bellezza delle Valli del Natisone.

Nel progetto presentato dalla Ponente Green Power s.r.l., non vi è alcun approfondimento degli studi geologici e dei fattori sui rischio su di un territorio interessato da fenomeni sismici. Giova ricordare che tutto il territorio in questione presenta carsismo esteso e che nei pressi del Monte Craguenza sono state censite molte cavità naturali di cui la più nota è la Grotta di san Giovanni d'Antro.

Ribadiamo la nostra più ferma avversione e contrarietà alla realizzazione di tale progetto che andrebbe a compromettere irreparabilmente un'area naturale di grandissimo pregio ambientale.

Auspichiamo la possibilità di produrre energia pulita senza deturpare paesaggi e territori che sono un bene comune.

Invitiamo inoltre la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a salvaguardare e tutelare le aree prative e le radure presenti sul Monte Craguenza, Joanaz e Mladesena in quanto patrimonio naturalistico di tutta la nostra Regione.

Distinti Saluti
Presidente di Fare Verde FVG
Rita Zamarian